

Clemens VI. hat das erbetene Privileg wohl nicht bewilligt. An sich ist eine solche Verweigerung nichts Auffälliges; noch wenige Jahre vorher war es dem Rate von Siena ebenso ergangen¹. Jedenfalls ist weder in der reichen und viel durchforschten Urkundenüberlieferung des Friauler Landes noch in den päpstlichen Registern, die Denifle für seine Darstellung ausgebeutet hat, ein päpstlicher Gründungsbrief zum Vorschein gekommen. Der einzige Bericht, der die Bewilligung durch den Papst als Tatsache erzählt, stammt erst aus dem 16. Jh. und macht einen wenig vertrauenswürdigen Eindruck. Er findet sich in einer Arbeit des Cividaleser Lokalhistorikers Marcantonio Nicoletti² und lautet folgendermassen³:

‘Poichè coll’ assenso e del concilio provinciale e di tutti i suoi vescovi eccetto il Padavino fu impetrato da papa Clemente lo studio generale delle arti più nobili nella Città, il patriarca destinato primieramente in Germania Paulino suo secretario invitò con amorevolissime lettere et il Vescovo di Salspurgo et i Duchi d’Austria a drizzar quivi la gioventù desiderosa degli ornamenti degli animi. Fu eletta allora tra le altre questa città, perchè nel collegio numeroso dei suoi canonici si ritrovavano cinque dottori non indegni della professione e ne’ suoi monasteri molti padri di rara sufficienza et tra i nobili Giovanni Egidij d’Aquilegia medico eccellente. A questo effetto si puose una estrema cura. Imperocchè maturamente si considerò ch’era una vergogna insopportabile de’ Forlani il mendicar fuori quelle ricchezze d’ingegno che loro con grato comodo poteva prestar la propria casa: essendo massimamente favorita la Città dall’ aere ottimo, bagnata da acque salutifere, abbondante delle cose necessarie alla

die etwas unklare Notiz bei Florio S. 204 beziehen zu sollen: Un altro pubblico decreto dell’ anno seguente (das wäre allerdings 1343) ci spiega l’intenzione che avea il Patriarca d’instituire lo studio, in cui doveansi spiegare le decretali o sia i decreti raccolti da Graziano e le altre facoltà; e perciò si stabilisce di somministrare a’ professori un sussidio di cinquanta fiorini d’oro. Uebrigens verfällt Florio hier in den gleichen Fehler wie sein Vorgänger Nicoletti; s. u. S. 813. 1) Denifle S. 445 f. 2) Näheres über ihn bei F. di Manzano, Cenni biografici dei letterati ed artisti friulani (Udine 1885) S. 139 f. Er stammt aus Cividale, war etwa 1536 geboren und starb 1596. Seine zahlreichen nur handschriftlich (in Cividale oder Udine?) erhaltenen Arbeiten beschäftigen sich fast ausschliesslich mit der Geschichte des Friauler Landes; sein hier zitiertes Hauptwerk heisst ‘L’Opera de’ patriarchati aquileiesi sotto XII patriarchi’ und ist von Manzano in seinen Annalen viel benutzt worden. 3) Abgedruckt bei Manzano Annali V, 25.